

**NUOVI PASSI NEL CAMMINO DI COLLABORAZIONE
TRA IL CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE
E IL MOVIMENTO DEI FOCOLARI**

**Tra i frutti del viaggio della presidente Maria Voce in Svizzera
conclusosi questa mattina**

Una più stretta collaborazione tra il Consiglio Ecumenico delle Chiese e il Movimento dei Focolari sul piano della spiritualità, nei campi della formazione all'ecumenismo e al dialogo interreligioso, nell'impegno a vincere la violenza e in ambito economico. E' il risultato di un fitto programma di incontri della neo presidente del Movimento dei Focolari Maria Voce - iniziato domenica 8 all'Istituto ecumenico di Bossey e proseguito a Ginevra - svolto in un clima di grande accoglienza e attesa.

E' questo un nuovo passo in avanti sulla scia del cammino percorso insieme a Chiara Lubich, segnato dalle sue visite a Ginevra, la prima poco dopo il Concilio Vaticano II e l'ultima nel 2002 che, come ha detto il Segretario Generale del consiglio ecumenico delle Chiese, il pastore Samuel Kobia accogliendo Maria Voce, "aveva lasciato un segno in tutto lo Staff del Consiglio". Un cammino che aveva aperto una collaborazione su vari fronti, primo fra tutti la spiritualità.

Nel dialogo con i rappresentanti dei vari dipartimenti è venuta in rilievo la dimensione mondiale del Consiglio ginevrino che è il maggiore organismo ecumenico: vi aderiscono 349 Chiese di 140 Paesi. Nato nel dopoguerra ha come suo primo obiettivo contribuire alla ricomposizione della cristianità. Dopo il fitto scambio, Maria Voce ha espresso grande apprezzamento per il forte impegno in questa direzione, non solo nei campi della teologia e dell'evangelizzazione, ma anche della testimonianza attraverso i molti interventi sui fronti delle povertà e dei conflitti, del problema ecologico, delle nuove sfide poste dal dialogo tra religioni e culture.

Di fronte a queste urgenze, ancor più forte si fa «la domanda di spiritualità che comincia ad affiorare anche dal mondo del business e della politica» – come ha affermato il pastore Kobia, che ha definito la spiritualità dell'unità dei Focolari come «dono di Dio», proprio perché aiuta a riconoscere il volto di Gesù crocefisso e abbandonato là dove vi è divisione e sembra non esservi speranza. E attraverso l'amore scambievole «rende presente Cristo stesso che ci riconcilia a crea una nuova comunità col suo amore». Ed è di questa Presenza che ha parlato Maria Voce la mattina alla meditazione durante il servizio ecumenico dedicato al tema della Parola di Dio: «Dove Lui è presente – ha detto - vi è luce, vitalità, impegno. E' Cristo fra noi che porta l'unità, perchè è Lui stesso che ci fa 'uno', 'uno' in Lui».

Il Segretario Generale, sin dal momento dell'accoglienza, aveva ricordato con commozione l'ultimo incontro con Chiara Lubich nella sua abitazione lo scorso anno, pochi mesi prima della sua dipartita e si era detto sicuro che «il suo carisma continua ad ispirarci». Ha dato il benvenuto alla nuova presidente «con lo stesso spirito di mutuo amore».

Calda accoglienza anche negli incontri che si sono susseguiti nel pomeriggio con i segretari generali: dell'Alleanza Mondiale delle Chiese Riformate, della Federazione luterana Mondiale, della conferenza delle Chiese europee (Kek) e della Federazione Mondiale degli studenti cristiani. La sera precedente vari esponenti delle Chiese cristiane presenti a Ginevra avevano partecipato ad una cena offerta del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Comune l'urgenza, in questo momento di profonde tensioni e spaccature, di dare al mondo la testimonianza dell'unità.